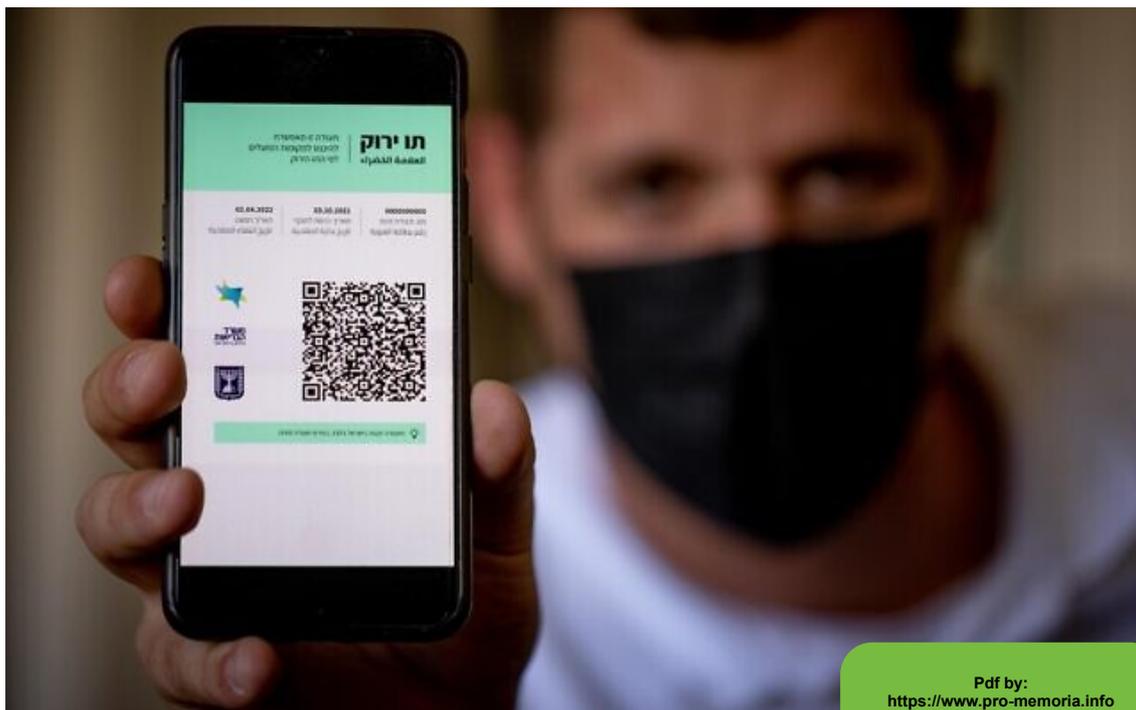


# Il governo approva il rollback delle restrizioni COVID del Green Pass a causa del calo del conteggio dei casi

A partire da lunedì, gli israeliani non dovranno più mostrare i Green Pass in ristoranti, cinema, palestre e hotel, ma dovranno comunque farlo nelle sale per eventi e nelle discoteche

A cura **DEL PERSONALE TOI**

4 febbraio 2022, 19:51



Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>

Un uomo mostra il Green Pass sul suo cellulare a Gerusalemme, 4 ottobre 2021. (Yonatan Sindel/Flash90)

Il gabinetto ha votato venerdì per approvare un rollback dei requisiti per la presentazione del Green Pass come parte di un ulteriore allentamento delle restrizioni COVID che coincide con un rallentamento dell'ondata Omicron della pandemia.

A partire da lunedì, gli israeliani non dovranno più mostrare i loro Green Pass, che mostrano la prova della vaccinazione o un recente test negativo COVID-19 in ristoranti, cinema, palestre e hotel.

L'attuale Green Pass è valido per tutti coloro che sono guariti o hanno ricevuto due dosi di vaccino negli ultimi quattro mesi e per chiunque ne abbia ricevute tre o quattro in qualsiasi momento.

Sarà comunque richiesta la prova di un Green Pass valido all'ingresso in luoghi chiusi dove esiste un rischio maggiore di infezione come sale per eventi e discoteche.

Il gabinetto ha anche approvato la rimozione dei limiti di folla agli assembramenti in cui gli organizzatori controllano i Green Pass, la rimozione dei requisiti del "Purple Pass" nei siti commerciali che richiedevano alle aziende di limitare la capacità nei negozi e la rimozione dell'obbligo di mantenere uno spazio di 1,5 metri tra i tavoli dei ristoranti.

Ottieni l'edizione quotidiana di **The Times of Israel**  
via e-mail e non perderti le nostre migliori storie

PRENDOLO

Iscrivendoti accetti i [termini](#)

Le nuove regole rimarranno in vigore fino al 1 marzo.

Il voto del gabinetto è arrivato in mezzo a un continuo calo dei casi di COVID poiché l'ondata Omicron della pandemia sembrava aver svoltato l'angolo in Israele.



Un bambino viene sottoposto a tampone per COVID-19 in un complesso di test drive-through a Modi'in, il 1 febbraio 2022. (Yossi Aloni/Flash90)

Il valore R, il tasso di riproduzione del virus che misura il numero medio di persone infettate da ogni persona positiva, giovedì si è attestato a 0,9 dopo essere sceso al di sotto di 1 la scorsa settimana. Al culmine dell'onda, il numero ha raggiunto 2,08.

Ma i casi sono rimasti ancora alti con 46.429 israeliani in più diagnosticati giovedì.

Il numero dei pazienti in gravi condizioni si è attestato a 1.130. Il conteggio totale dei decessi dall'inizio della pandemia è stato di 9.111, di cui 353 solo nell'ultima settimana. Quasi un quarto dei 186.145 testati giovedì ha ricevuto risultati positivi. Il numero dei casi attivi si è attestato a 412.891.

Ma proprio mentre Israele sembra pronto per iniziare a lasciarsi alle spalle la massiccia ondata di infezioni alimentate da Omicron, la nuova variante BA.2 ha sollevato preoccupazioni tra gli esperti di salute.

Mercoledì, la dott.ssa Sharon Alroy-Preis, che ricopre il ruolo di capo dei servizi sanitari pubblici presso il Ministero della Salute, ha dichiarato durante una riunione del Comitato sanitario della Knesset che finora sono stati rilevati circa 300 casi della nuova variante in Israele, principalmente tra persone di ritorno dall'estero.

Il primo ministro Naftali Bennett ha avvertito martedì che Israele "può aspettarsi un'altra settimana e mezza difficile".

Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>